LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Da oggi i rossoneri sono in ritiro a Bosco Luganese

Liedholm «anticipa» il nuovo Milan

«Continueremo ad adottare il solito modulo di gioco; bisognerà inserire nel complesso Angelillo, Schnellinger e Sormani. Angelillo dovrà prendere il posto che fu di Sani, mentre più difficile sarà trovare un ruolo preciso per gli altri due acquisti» - Le previsioni sul prossimo campionato - Definito il programma della squadra

I tre acquisti di rilievo del Milan. Sono, da sinistra a destra, Sormani, Angelillo e Schnellinger e Liedholm è da oggi al lavoro per trovare a ciascuno dei tre un ruolo «giusto» (Telef.)

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Da ieri sera il Milan è a Bosco Luganese, in Svizzera, dove oggi inizia la preparazione agli ordini di Liedholm, rimasto solo alla guida tecnica della squadra dopo l'allontanamento di Viani. Il tecnico svedese per il momento ha a disposizione 16 giocatori e cioè Barluzzi, Balzarini, Noletti, Pelagalli, Radice, Trebbi, Schnellinger, Maldini, Trapattoni, Mora, Lodetti, Angelillo, Sormani, Rivera, Ferrario e Fortunato. I giovani Mantovani, Poppi, Bacchetta, Santin e Maldera sono rimasti a Milanello, mentre Davis ha ottenuto il permesso di raggiungere i compagni di squadra domani e Amarildo arriverà dal Brasile domenica a mezzogiorno.

L'avvocato Sordillo, vicepresidente del Milan e il ragioniere Passalacqua, neodirettore sportivo, hanno seguito la squadra nella speranza di poter definire rapidamente e favorevolmente la questione inerente i premi di ingaggio. Ma le loro speranze sono andate in parte deluse. Infatti i due dirigenti hanno trovato in parecchi giocatori una intransigenza inattesa. Questi, d'altra parte, non sono problemi che possono essere risolti in un batter d'occhio specie quando nelle file sociali militano calciatori di chiara fama abituati a grossi ingaggi.

Liedholm, considerato il poco tempo che ha a disposizione per gli allenamenti, ha accantonato il proposito di far disputare ai rossoneri una «amichevole» a Lugano con la compagine locale prima di Ferragosto e di affrontare il 24 o il 25 agosto o il Bari o la Pro Patria. Pertanto il programma pre-campionato del Milan è il seguente: la sera del 16 a Genova contro i rossoblù, il 21 a Napoli, il 28 a San Siro con il Torino e il 1° settembre di nuovo a S. Siro con la Juventus. Qualora i dirigenti juventini dovessero annullare questo incontro, il 31 agosto a S. Siro verrebbe disputato il «Retour Match» con il Napoli.

Gianni Rivera si è detto altamente sorpreso della notizia giunta dall'Inghilterra secondo la quale i Rangers di Glasgow e il Tottenham di Londra avrebbero intenzione di offrire al Milan 250 mila sterline, pari a circa 430 milioni di lire, per assicurarsi il suo apporto al termine del prossimo campionato. Rivera ha spiegato che non intende abbandonare l'Italia; comunque ha ammesso di aver incominciato a studiare l'inglese.

«Non si sa mai — ha detto "Little John", così lo chiamano ora i compagni di squadra —. Ad ogni modo qualche nozione di inglese mi potrà servire se l'Italia entrerà nel girone finale dei campionati mondiali, sempre ammesso che il signor Fabbri mi includa fra i convocati». A Liedholm è stato chiesto di fare il punto sul Milan edizione 1965-66.

«Il Milan continuerà ad adottare il modulo di gioco abituale — ha spiegato l'allenatore. — Quindi dovremo studiare il sistema di inserire nel nostro gioco i tre nuovi acquisti, e cioè Angelillo, Schnellinger e Sormani. Per quanto riguarda Angelillo ho una mia idea: intendo fare di lui il nuovo Sani del Milan. Ritengo che Angelillo possegga tutti i requisiti possibili e immaginabili per riuscire nell'intento. Più difficile il discorso inerente Schnellinger, che può giocare come terzino d'ala, come "stopper", come "libero" e come mediano; Sormani poi risulta abile per qualunque ruolo dell'attacco. Soltanto vedendoli all'opera potrò vagliare le varie possibilità d'impiego del tedesco e dell'italo-brasiliano. Per tale motivo dò una particolare importanza alle partite precampionato».

«Quali sono le candidate alla conquista dello scudetto?».

«In primissimo piano, come sempre, l'Inter e il Milan — ha risposto Liedholm — poi vi sono il Torino e il Bologna che si sono sensibilmente rafforzate pur mantenendo la struttura di squadra dell'anno passato. Penso che specialmente il Torino possa fare grandi cose. Quindi c'è la Juventus. Più distanziate vedo la Fiorentina con i suoi giovani e una rinnovata Roma».

«E il Napoli?».

«Il Napoli costituisce un caso a se stante — ha detto lo svedese. — Il Napoli, secondo me, non può inserirsi nella lotta per lo scudetto ma, sorretto da un pubblico eccezionale e facendo leva sul tandem Altafini-Sivori, può provocare le più clamorose sorprese».

Fra i rossoneri l'unico di cattivo umore è apparso Ferrario, che si augurava di essere ceduto.

«Per il secondo anno consecutivo ho fatto un gran tifo nella speranza che il Milan si decidesse a cedermi. Stavolta, poi, sembrava proprio che fosse fatta e che dovessi andare al Brescia — ha detto l'attaccante milanese, — invece niente. Sono ancora qua e magari non riuscirò a giocare nemmeno una partita».

Cesare Maldini ha confermato soltanto in parte quanto dichiarato in assemblea dal presidente Felice Riva.

«E' vero che ho espresso il desiderio di rimanere al Milan quando smetterò di giocare, e di dedicarmi all'insegnamento — ha spiegato il capitano rossonero — ma io intendo rimanere sulla breccia sino al termine del campionato 1966-'67 e non sino alla conclusione del prossimo torneo come ha detto il presidente».

Giorgio Bellani

Pace (quasi) fatta

Alla Lazio ritorna il sereno

Dal nostro corrispondente

ROMA, venerdì sera.

Stamattina sono proseguiti gli incontri tra dirigenti e giocatori della Lazio per risolvere la questione dei reingaggi. Le trattative, che erano riprese ieri sera, sono leggermente progredite: Mari ha firmato il contratto e Rozzoni, Bartù, Sacco sono poco lontani dal farlo. L'atmosfera in cui si svolgono i colloqui è più distesa che non a Pievepelago. La partecipazione del giovane neocommissario Casoni ha contribuito a rendere meno rigide le posizioni di entrambe le parti.

Fin da ieri mattina Gianni Casoni aveva voluto incontrare tutti i giocatori nei locali della sede sociale. Sono rimasti assenti soltanto Ciccolo e Gasperi che non hanno fatto ancora ritorno a Roma. L'incontro, improntato alla massima cordialità, ha avuto anche lo scopo di rendere un saluto al presidente dimissionario gen. Vaccaro, oltre che ad annunciare ufficialmente la ripresa delle trattative.

«Dobbiamo essere amici — ha detto Casoni agli atleti — come lo siamo sempre stati. E in un clima di rinnovata serenità riprenderemo, da questa sera, le trattative per condurre in porto l'operazione reingaggi. Mi auguro che tutto possa concludersi al più presto possibile».

Secondo alcune indiscrezioni, Casoni, coadiuvato da Ercoli, da Lenzini, da Lanestri, Ricciardi e Giardoni, ha fatto ai giocatori delle nuove offerte ed è quasi certo che, nel corso dei colloqui, si è partiti da basi economiche diverse (sono stati previsti, infatti, leggeri ritocchi alle cifre proposte nel ritiro di Pievepelago).

Entro domani la vertenza dovrebbe essere in via di soluzione: la Lazio conta di poter fare avere alla Lega, entro domenica, almeno una metà dei contratti, allegando per il resto le proposte formulate e ancora in via di definizione.

La ripresa delle trattative ha tranquillizzato Mannocci, il quale, nel pomeriggio, ha diretto l'allenamento a «Tor di Quinto». I biancazzurri torneranno sullo stesso campo domani e lunedì partiranno alla volta di Tolentino, ove proseguiranno la preparazione in vista della prima partita di precampionato.

l. z.

Bercellino II e Traspedini insieme (forse) titolari

Il primo potrà inserirsi in fase offensiva come estrema in appoggio al compagno, che indosserà la maglia n. 9 - Salvadore mediano centrocampista

«Coesistenza» sembra essere lo «slogan» per la nuova Juventus. L'allenatore Heriberto Herrera non sta adoperandosi soltanto per evitare di sacrificare nuovamente Salvadore preparando una mediana composta dall'ex milanista (nella veste di centrocampista), dallo «stopper» Bercellino I e dal «libero» Castano, ma sembra deciso ad affidare a Traspedini la maglia numero nove e, al tempo stesso, di trovare un ruolo anche a Silvino Bercellino II le cui spiccate doti di goleador potrebbero rivelarsi assai utili per la prima linea bianconera. Una soluzione che potrebbe eliminare ogni forma di dualismo tra i due attaccanti.

Bercellino II, durante la lezione di tattica svoltasi ieri pomeriggio, ha provato all'ala destra con discreti risultati. Il «movimiento» sul fronte offensivo che dovrà essere applicato dagli attaccanti porterà Bercellino II anche al centro del quintetto di punta per cui i suoi compiti non si discosteranno molto da quelli di un centroavanti. Traspedini si alternerà con il compagno e con Menichelli sia nella posizione di estrema sia di centroavanti. Le tre «punte» saranno appoggiate a centro campo dalle mezze ali Del Sol e Cinesinho.

«Siamo ancora in fase sperimentale — ha commentato Herrera — per cui sto provando alcune soluzioni diverse. Le indicazioni future mi serviranno per decidere lo schieramento titolare».

Una schiarita circa le intenzioni del tecnico paraguaiano dovrebbe essere imminente. Domenica prossima, infatti, la Juventus dovrebbe sostenere il primo collaudo in partita contro la «De Martino». I ragazzi di Rabitti costituiranno un validissimo ed impegnativo banco di prova per i titolari sia sul piano tecnico-tattico sia sotto il profilo atletico. Domani, infine, la Juventus si trasferirà al Sestriere per ricevere il premio destinato alla miglior difesa del torneo '64-'65.

In quanto al Torino, i granata proseguono speditamente la preparazione nel ritiro di Bardonecchia. La comitiva, fra le ultime a rientrare dalle vacanze estive, non ha perso tempo e si è subito messa in linea con le squadre che avevano iniziato gli allenamenti con una settimana di anticipo.

In tre giorni, considerando le buone condizioni fisiche dei giocatori, Rocco ha già fatto disputare due partitelle. Quella di ieri pomeriggio si è rivelata ricca di spunti interessanti. Positiva l'impressione suscitata dal tedesco Schütz il quale, sebbene in non perfette condizioni fisiche (soffriva di crampi), ha dato una misura delle sue doti di mezz'ala.

Il «collegiale» dei granata trascorre nella massima serenità. Ieri perfino il presidente Pianelli si è esibito, nell'intervallo dell'allenamento, in uno «show» calcistico fuori dell'ordinario. Al massimo dirigente granata sono toccati gli applausi d'incoraggiamento nel generoso e folto pubblico presente. In serata Pianelli, i «vice» Traversa e Cavallo ed il segretario Bonetto hanno iniziato con i calciatori le trattative per i reingaggi. Nessun colpo di scena si è verificato. Numerosi i granata che si sono immediatamente accordati e precisamente: Vieri, Schütz, Puja, Ferrini, Fossati, Moschino, Cereser, Corni e Gennari. Sul punto di concludere sono stati Bolchi, Ferretti, Albrigi e Poletti, e non tarderanno a farlo. Gli altri debbono essere ancora interpellati. Stamane sono proseguiti i negoziati che si spera debbano concludersi definitivamente in serata.

b. b.

Si dà alla pesca

Una pausa negli allenamenti di Nestor Combin qui sorpreso mentre passa il tempo sulle sponde di un lago elvetico in un'abile pesca (Tel. a «Stampa Sera»)

A Milano, da domani a martedì

Assoluti di nuoto: cercansi conferme

MILANO, venerdì sera.

Da domani a martedì prossimi si svolgeranno nella piscina «Bonacossa» i campionati italiani assoluti di nuoto 1965. Questi campionati vengono in un momento particolarmente felice per il nuoto italiano reduce dalle vittorie, in campo maschile, nei triangolare con Svezia e Francia a Sanremo e, in campo femminile, nell'incontro con la Spagna a Madrid.

Nello stile libero maschile, Boscaini è il favorito nei 100 e nei 200 dove, tuttavia, dovrà guardarsi da Bianchi e, nella distanza maggiore, anche da De Gregorio, se quest'ultimo scenderà in acqua anche per tale prova. De Gregorio è invece pressoché sicuro vincitore dei 400, distanza su cui a Sanremo ha stabilito il record italiano in 4'22"9.

Nei 400 misti sarà interessante vedere alla prova Chino, comportatosi brillantemente nel triangolare di Sanremo: si tratta di un «junior» che però può avvicinare anche il primato assoluto. Nella rana, Gross è pressoché sicuro vincitore nei 100, mentre sulla distanza doppia, date le scarse doti di fondo del fiorentino, ha migliori possibilità Giovannini. Nella farfalla, dopo il forzato ritiro di Rastrelli, l'altro napoletano Fossati ha praticamente via libera, sia sui 100 che sui 200. Il torinese Rora è invece favorito nel dorso.

Il panorama del settore maschile è chiuso dalle staffette. Nelle tre gare della 4 x 200, della 4 x 100 e della 4 x 100 mista il C. S. Fiat di Torino appare favoritissimo.

Il settore femminile è illuminato dalla classe e dalla brillante forma di Daniela Beneck prima nuotatrice italiana ad aver battuto un primato europeo, quello nei 200 stile libero. La Beneck è senza avversario sia nei 100 che nei 400 stile libero. Nella farfalla la favorita è la Noventa, la quale dovrebbe aggiudicarsi il titolo anche nei 400 misti. Nel dorso la Massenzi potrebbe prevalere davanti alla Cutolo, mentre nella rana la buona forma della torinese Schiezzari dovrebbe imporsi.

Brutti tempi per Jazy

Il grande atleta francese è in vacanza ed i suoi avversari sembrano divertirsi a strappargli i records - Ieri è stato il turno di Herrmann che ha corso i tremila metri in 7'46"

Sigfrid Herrmann

L'hanno lasciato andare in vacanza e adesso, ad uno ad uno, gli stanno strappando i records. Michel Jazy apprenderà stamane dai giornali che ieri sera ad Erfurt il tedesco della Germania Orientale Sigfrid Herrmann ha abbassato di 3" netti il suo record mondiale dei 3 mila metri, portandolo da 7'49" a 7'46" netti. E sino ai 1500 metri, Herrmann è stato «tirato» da Jurgen May, l'altro tedesco che ha recentemente migliorato il limite mondiale dei 1000 metri e quello europeo dei 1500, proprio di Jazy, facendo segnare 3'36"4 contro i 3'37"8 del francese.

Sono brutti tempi per il «Michel national», e quella dei tedeschi ha tutto il sapore di una vendetta: Jazy ha guidato la 4x1500 (con Vervoort, Nicolas e Vaalaux) nel vittorioso attacco al record mondiale che proprio la Germania deteneva (Herrmann, May, Matuchewski, Valentin), ed ora i rivali lo castigano attaccandolo proprio sui primati individuali. Ma a parte il sapore polemico della sua impresa, l'exploit di Herrmann ha del miracoloso: atleta regolarissimo ma mai molto brillante, il tedesco è un anziano dell'atletica europea, ed all'inizio della stagione aveva deciso di chiudere con lo sport, cambiando idea proprio per le pressioni di May, suo compagno di club.

Sigfrid Herrmann è nato a Jena il 17 novembre 1938, ha quindi quasi 35 anni, da dieci è fra i migliori d'Europa anche se mai è riuscito a svettare. Alla soglia della... pensione ha trovato la sua giornata di vena, ha dimostrato una eccezionale freschezza correndo i quattrocento metri conclusivi in 57"6. Il record dei 3 mila metri non viene tentato molto spesso, la gara non figura nei programmi ufficiali delle riunioni internazionali; ma il record ha un valore, proprio perché era nelle mani di Jazy.

Bruno Perucca

IL DECLINO (SI SPERA TEMPORANEO) DI MICHELON E SCORDA

In crisi il pugilato piemontese

Il pugilato professionistico piemontese non attraversa un momento troppo brillante. Non si vuole alludere all'attività organizzativa, in quanto questa è una stagione solitamente «vuota» (anche se non è detto che la ripresa autunnale sarà molto facile). Si vuole parlare piuttosto del declino, si spera soltanto temporaneo, degli elementi di punta della boxe regionale. L'alessandrino Benito Michelon, che nel dicembre dell'anno scorso era meritatamente diventato campione d'Italia dei mediomassimi, è stato detronizzato in modo piuttosto umiliante dall'ancora acerbo Vittorio Saraudi; il peso leggero Armando Scorda, su cui si faceva molto affidamento per la conquista del titolo nazionale a spese di Pravisani, è invece mancato clamorosamente alla prova.

Spariti temporaneamente di scena questi due atleti, il pugilato piemontese non ha per ora altri nomi su cui puntare: i giovani passati di recente al professionismo sono molti ed alcuni di essi promettono assai bene, ma è troppo presto per far affidamento su di loro. Non resta quindi che sperare nella riscossa della vecchia guardia, di cui Michelon e Scorda sono appunto i più validi rappresentanti.

Il mediomassimo alessandrino — a quanto risulta — sta per scegliere il suo accordo col procuratore torinese Fiore. Alla scadenza del contratto, alla fine del '65, Michelon quasi certamente passerà alle dipendenze di Steve Klaus, un manager esperto e da tempo nel «giro» delle più note organizzazioni, che potrà essergli utile non soltanto per un rilancio a Milano e altrove ma anche e soprattutto per le sue capacità di istruttore. Michelon, moralmente assai in ribasso dopo la duplice disavventura con Menno e con Saraudi, ha bisogno innanzitutto di essere «ricostruito» psicologicamente e poi di rifarsi una più solida impostazione tecnica con un assiduo lavoro in palestra. Nell'uno e nell'altro caso, Steve Klaus è il procuratore che fa per Michelon.

Il pugile piemontese — per quanto il suo passaggio a Klaus non possa diventar ufficiale fino alla prossima stagione — si recherà già alla fine di agosto a Porto Recanati, per un periodo di allenamento collegiale insieme a Lopopolo, Piazza, Del Papa e ad altri elementi della scuderia del suo futuro manager. Un paio di matches di rodaggio dovrebbero poi costituire il preambolo — positivo, almeno si spera — alla stagione 1966 che dovrebbe viversi, per Michelon, all'insegna dell'operazione rilancio, con obiettivo obbligato il titolo italiano.

Per quanto riguarda Scorda, il discorso è un po' diverso. Il torinese, che sulla carta sembrava senz'altro in grado di avere la meglio sul trentacinquenne Pravisani, è invece scivolato malamente nel match di quindici giorni fa a Falconara, disputando forse il peggior combattimento della sua carriera.

Scorda sostiene, e può anche aver ragione, che il clima marino (a cui egli non è abituato) gli ha tolto le forze impedendogli di difendere validamente le sue possibilità contro l'anziano triestino. Per chi conosce sia Pravisani che Scorda riesce, in effetti, difficile accettare il pur chiarissimo verdetto del confronto di Falconara. Pur non negando alcuno dei suoi meriti al neocampione d'Italia, sembra chiaro che circostanze eccezionali abbiano capovolto il rapporto dei valori tra i due pretendenti al titolo. Armando Scorda, quindi, sempre che qualche organizzatore si prenda a cuore alla sua sorte, ha almeno il diritto di ritentare.

Gianni Pignata

Ieri è mancato in San Remo all'affetto dei suoi cari

Pietro Cioda

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Anna e le nipotine Rosella e Simonetta. Il feretro giungerà da San Remo al Cimitero Generale di Torino oggi 6 agosto 1965, alle ore 16 per essere inumato. Un ringraziamento al dottori Varese e Zoli.
— Torino, 5 agosto 1965.

Partecipano al lutto:
Angiolina Spagnoli Caddeo
Antonietta Bonici
Elisa e Giuseppe Sartori
famiglia Canale
Antonietta e Michele Rossi
Jocci e Giuseppe Gaggioli
il Personale della Com. F.A.I.

La famiglia Merlino, Tarello, Vecco prendono commosse e vive parte al dolore dell'amico Giuseppe per la morte dell'amato papà

Pietro Cioda
— Torino, 5 agosto 1965.

Partecipano al dolore del Rag. Giuseppe Cioda per la perdita del

Padre

Giuseppe Piovano
Davide Emanuel
Luigi Bottostaglio
Sergio Rossi
— Torino, 5 agosto 1965.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Beppe Cioda per la perdita del caro

Papà

le famiglie:
Emanuele e Nori Pellani
Carlo e Silvana Quaglino
Beppe e Egle Piovano
Paolo e Francesca Piovano.
— Torino, 5 agosto 1965.

Alessandro Actis e famiglia partecipano al dolore del rag. Giuseppe Cioda per la perdita del

Padre
— Torino, 5 agosto 1965.

Giangi e Carla Lavezza prendono parte al dolore di Beppe per la scomparsa del

Papà
— Torino, 5 agosto 1965.

Pierangelo Trinchero, Mario Morello, Luigi Fissore partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Giuseppe per la perdita del Padre, signor

Pietro Cioda
— Torino, 6 agosto 1965.

Munito dei sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Bergamasco
anziano FIAT
premio di fedeltà

Addolorati l'annunciano la moglie Giuseppina Chiodo, il figlio Rodolfo, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Marcello Contizero e Paolo Mellana per l'assidua assistenza prestata. I funerali sabato 7 corrente alle ore 9 partendo da via Tartini 6.
— Torino, 5 agosto 1965.

La famiglia Serrati si associa al dolore di Rodolfo per la perdita del suo caro

Papà
— Torino, 5 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato

Marco Demaria (Pierin)

Affranti lo piangono la moglie Linda Oldano, la figlia Carla col marito Renato Ganora e la piccola Maddalena, Piera col marito Ercole Lavazza e il piccolo Paolo, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 agosto 1965 ore 16,30.
— Moncalvo, 5 agosto 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Zio Pierin

I nipoti Bandirola, Boano, Delmastro, Demaria, Giangola, Marasiena, Prevignano, Spina.
— Torino, 5 agosto 1965.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Gennai

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, fratello, sorella con le rispettive famiglie. I funerali oggi ore 16,15 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 6 agosto 1965.

La Scuola «Giuseppe Allievo» profondamente rattristata partecipa con commozione ed affetto al grande dolore del suo Direttore Dottor Arsildo Gennai per l'immatura scomparsa dell'amatissimo

Padre
— Torino, 6 agosto 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è improvvisamente deceduto il

Cav. Guido Bianchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Marello, la figlia Armanda ved. Viglietti, l'adorato nipote Golduzzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Martino Alfieri sabato 7 corr. ore 8. La cara salma proseguirà per Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia ove giungerà alle ore 11 al Cimitero Generale.
— San Martino Alfieri, 5 agosto '65.

Cristianamente è mancato

Romolo Riganti
funzionario Banca Novara
di anni 69

Annunciano con immenso dolore la moglie Emma Pedretti, il figlio Renato con la consorte Carla Pellissero, la piccola Antonella che tanto amava e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 6 corr. alle ore 17 a Sesto Calende.
Cuneo, via Piave 2.
— 5 agosto 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Celso Ciavina
anziano FIAT

Lo piangono: la sorella Adele, i nipoti, la cognata, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Bertholet 16.
— Torino, 6 agosto 1965.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Porcellana in Valerio

Ne danno annuncio il marito, figli e parenti tutti. Funerali sabato 7 agosto ore 10,30 corso Vittorio Emanuele 32.
— Torino, 5 agosto 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mollo
di anni 81

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali, oggi ore 16,15, via Polonghera 52.
— Torino, 6 agosto 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Primo

L'annunciano addolorati il figlio Gianfranco, la mamma, il fratello, le sorelle, cognati e nipoti. I funerali sabato 7 corr. alle ore 9 da corso Grosseto 122.
— Torino, 5 agosto 1965.

Il Gruppo Pensionati Società Reale Mutua Assicurazioni annuncia il decesso del Collega

Comm. Ernesto Scalese

avvenuto in Roma il 26 luglio scorso e partecipa al cordoglio della Famiglia per la dolorosa perdita.
— Torino, 5 agosto 1965.

1964 1965
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Carlo Cortese

con immutato dolore la Sua fuccia e figli lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa 7 corr. ore 8 Nostra Signora della Pace.
— Torino, 6 agosto 1965.

1964 1965

Rocco Marturano

Con sempre maggior rimpianto continui a vivere nel cuore dei tuoi cari. Santa Messa Parrocchia Gesù Nazareno via Duchessa Iolanda: sabato 7 agosto ore 9.
— Torino, 6 agosto 1965.

1954 1965

Rag. Raffaele Morando

Con immutato affetto i tuoi cari.
— Torino, 6 agosto 1965.

Continua a pagina 13